

## *Presentazione*

Dopo il primo volume di *Studi Veronesi* del 2016, che per il suo carattere sperimentale e i contenuti interamente sviluppati da membri interni al Comitato Editoriale si era quasi configurato come il “numero zero” della collana, il 2017 si era aperto con una scommessa, che era anche un preciso impegno: mettere questo nuovo strumento a concreta disposizione di chiunque desiderasse approfondire i propri studi, presentando interventi originali sulla storia della città e del territorio scaligero.

Questo secondo volume ne è il risultato. Accanto a cinque contributi di membri del Comitato Editoriale – che per primi sentono e sostengono *Studi Veronesi* come un luogo di condivisione delle proprie ricerche –, si affiancano cinque saggi giunti in Redazione a seguito di una pubblica *Call for papers*. Nei dieci interventi si intrecciano voci di ricercatori di provata esperienza accanto a quelle di giovani studiosi: ne emerge un racconto variegato, che abbraccia momenti e aspetti di storia veronese dall’antichità al XIX secolo.

La restituzione di frammenti di patrimonio archeologico (Margherita Bolla), la disamina di testimonianze artistiche di chiese e monumenti poco conosciuti o scomparsi (Francesca Moscardo, Elisabetta Agosta, Pierpaolo Brugnoli), le vicende di una famiglia che dal Vicentino “emigra” e si integra nella realtà veronese o di una corporazione di mestiere nella sua relazione con i poteri politici ed economici del territorio (Matteo Fabris, Valeria Chilese), uno squarcio di vita al femminile a partire da una medaglia di primo Cinquecento (Alessandra Zamperini), la ricerca della specificità di una “memoria veronese” nelle vicende di Romeo e Giulietta (Fausta Piccoli), lo scritto di un prete di epoca risorgimentale (Emanuele Luciani), la storia leggera e intrigante di un prodotto voluttuario (Andrea Brugnoli): tutto questo attiene alla dimensione di una memoria storica in cui facilmente si possono riconoscere temi, interessi, problemi ancora attuali e non destinati a un pubblico esclusivamente specialistico.

L’accurato processo di referaggio – che ha coinvolto numerosi studiosi a cui siamo grati della generosità e puntualità dei loro interventi –, di adeguamento

redazionale e il percorso seguito insieme agli autori per giungere a una più incisiva elaborazione formale dei contenuti hanno contribuito a delineare alcune riflessioni sulle ragioni dello scrivere in termini scientifici. Sono stati i contributi stessi a evidenziare, nei loro nuclei argomentativi modulati dai singoli studiosi in diversi registri, l'esigenza comune di approdare a un "racconto della storia", al di là di quanto possa essere rappresentato dall'illustrazione di uno specifico tema.

La forma dell'edizione *on-line* ad accesso aperto, rispondente alle esigenze della ricerca accademica in termini di accessibilità, reperibilità e indicizzazione in banche dati generali e disciplinari, ma che si rende al contempo disponibile a tutti, induce infatti ad affrontare positivamente il problema di come questa "storia" possa essere narrata per giungere a più destinatari. È l'antico tema del rapporto tra storia e narrazione, oggi affrontato nell'ambito di quella che comunemente viene indicata come *public history*: un argomento che qui si sfiora soltanto, ma che costituisce un ulteriore orizzonte di sfida per *Studi Veronesi*.

Ci domandiamo quindi come *Studi Veronesi* possa proporsi come spazio aperto: non solo per ospitare quanto giunga dall'esterno, ma anche per sollecitare una scelta e un'elaborazione che vada nella direzione di illustrare temi, aspetti, problemi della storia di Verona che abbiano una ricaduta o partano da esigenze contemporanee. Perché il senso dello studio di una storia e di un patrimonio culturale locale può trovarsi solo in una dimensione sociale intesa come contributo alla crescita di consapevolezza della comunità. Proprio nel confronto con queste sue "radici", una comunità può identificare la sua dimensione più profonda, così come da una visione diacronica dei fenomeni può acquisire e affinare gli strumenti di analisi del presente e la conseguente capacità di agirvi.

*Studi Veronesi* desidera contribuire a trovare ed elaborare strumenti di comunicazione che partano dalla storia per parlare al presente; a questo intendiamo lavorare, insieme a quanti vorranno parteciparvi.

Andrea Brugnoli – Fausta Piccoli